



COMUNICATO STAMPA

## **PLASTICHE APPARENZE. DAI PLUMCAKE A GIANNI CELLA** a cura di **Alberto Fiz**

Fondazione Stelline, 28 maggio - 25 giugno 2023

*Una rassegna per celebrare i 40 anni di attività di Gianni Cella e raccontare i momenti salienti della sua evoluzione artistica, dall'esordio con lo storico collettivo dei Plumcake fino al successo individuale. La mostra è completata da una spettacolare installazione di Cella nel giardino del Chiostro della Magnolia*

[Milano, 26 maggio 2023] Dal **28 maggio al 25 giugno 2023**, **Fondazione Stelline** presenta **Plastiche Apparenze. Dai Plumcake a Gianni Cella**, una rassegna che propone il percorso di **Gianni Cella** dall'esperienza collettiva a quella individuale.

La mostra, a cura di Alberto Fiz, propone oltre 20 opere tra dipinti, sculture e installazioni realizzati tra il 1983 e il 2023.

«*Plastiche apparenze* consente di rileggere in maniera del tutto originale il lavoro di un artista che ha sviluppato la propria ricerca poetica prima in gruppo poi individualmente, affermando la sua alterità rispetto al sistema dell'arte», sottolinea Fiz. «Le sue immagini, devianti e inafferrabili, assorbono il disagio dell'autore che spesso coincide con quello di chi osserva».

La rassegna, ospitata negli spazi della Fondazione Stelline all'interno della Gallery II al piano ipogeo, rappresenta l'occasione per festeggiare i 40 anni di attività di Gianni Cella, tra i fondatori – insieme a Romolo Pallotta e Claudio Ragni – dello storico collettivo Plumcake, che inizia la sua attività espositiva nel 1983 con opere realizzate in vetroresina ispirate al mondo dei fumetti e della comunicazione di massa, reinterprestando in chiave ludica gli stilemi pop. Il nome scelto era volutamente provocatorio e si rifaceva a un alimento popolare dalla forma morbida e zuccherina. Una scelta paradossale quella dei Plumcake, che hanno saputo sintetizzare arte colta e popolare, design e artigianato.

Il collettivo esordisce nel 1983 con una mostra alla Galleria Diagramma di Milano, lo spazio gestito da Luciano Inga-Pin. Dal 1984, insieme ad Abate, Bonfiglio, Innocente, Lodola, Palmieri, Postal, creano il gruppo *Nuovo Futurismo*, teorizzato

Con il patrocinio di



Regione  
Lombardia



Comune di  
Milano



da Renato Barilli. Nel 1990 partecipano alla sezione Aperto della Biennale di Venezia curata sempre da Barilli.

*Plastiche Apparenze* viene introdotta da una serie di lavori storici del periodo Plumcake, tra cui *Razzo* (1983), che sintetizza astrazione e figurazione dando vita a una forma misteriosa con un personaggio stilizzato che sembra dormire su una nuvola. Di particolare interesse *La montagna delle lucertole* (1985), una sorta di luogo sacro abitato dai piccoli rettili che si propagano nell'ambiente con riferimenti alle culture primitive e all'archeologia. Nello stesso contesto compare anche *Natura maligna* (1988), un cuore piuttosto ambiguo, cifra stilistica tra le più riconoscibili dei Plumcake e *Apparizione modeste* (1994) che anticipa i simboli dei social.

Nel 2000 Cella inizia un percorso individuale e, come lui stesso scrive, nel suo diario *Una vita lemme lemme*: "Ho abbandonato il lavoro di gruppo per sentirmi più responsabile del mio mondo creativo. Sono un visionario, prolifico, polimorfo e caleidoscopico". A raccontare tutto ciò in chiave figurativa è *Gioia e mistero* (2022), un polittico che raffigura i momenti salienti della sua vita artistica, dal diploma in Pittura all'Accademia di Brera sino alle esposizioni individuali degli ultimi anni.

Come emerge con chiarezza alle Stelline, dal 2000 il percorso artistico di Cella appare assai più sfaccettato e più complesso rispetto al periodo Plumcake. I lavori, pur mantenendo una componente ludica, esprimono disagio e alterità. Questo appare evidente da *Biancaneve e i sette uomini più stupidi del mondo* (2001), riflessione cinica sulla favola, così come da *Ex capo* (2005), scultura con la testa mozzata intesa come denuncia nei confronti del potere e da *Ex equo* (2005), installazione grottesca dove una figura in vetroresina smaltata con il volto dipinto su un pallone gonfiato (i palloni gonfiati sono un tema ricorrente e in mostra non manca nemmeno una scultura del 2018 con tre *Palloni gonfiati* sovrapposti dipinti in base al tricolore) gioca a campana attraversando la sagoma a terra di un cadavere che, in un macabro ribaltamento, potrebbe essere il suo. Il delitto è servito in una mostra dove compaiono *Orologio di Lombroso* (2011), con le ore sostituite da figure assai poco raccomandabili, e due installazioni in progress con oltre 30 elementi dal titolo *Caos primigenio* (2018-2023). Sono una serie d'ibridazioni monocromatiche gialle e rosse dove tutto, dalle stelline alle gocce d'acqua, viene antropomorfizzato e allo stesso tempo deformato. Così, applicare faccine ed emoji qua e là assume un aspetto piuttosto inquietante e assai meno giocoso di quanto possa sembrare a prima vista.

Accanto a un gruppo di sculture – tra cui è presente *Clessidra familiare* (2011), ribaltabile a seconda che si preferisca far prevalere la bimba o il bimbo –, compare *Lo Spirito del lago*, un'altra variegata installazione del 2016 dove la costellazione lacustre comprende mostri e mostriciattoli, ma anche piccole immagini di Adamo ed Eva, degli improbabili Fratellini Pollock o di un Vincent coperto dall'acqua con un chiaro riferimento al grande pittore olandese. Proprio van Gogh è presente in

Con il patrocinio di



Regione  
Lombardia



Comune di  
Milano



mostra come parte del rebus a lui dedicato (2023) nel quale le pere, anticipate da una "o", identificano le "opere" creando un aforisma figurale di notevole efficacia in base a un meccanismo che si ritrova in un altro rebus, *La principessa sul pisello* (2017).

La mostra si conclude con uno spazio interamente dedicato agli ex voto con una serie di quadretti votivi (2020) che, affiancati da cuori che lacrimano in vetroresina, riprendono in chiave contemporanea la tradizione della pittura popolare. Al centro degli ex voto, spicca la presenza di *Harvey*, la scultura dell'amico immaginario, un po' coniglio un po' alieno, che accompagna i miracolati che hanno ricevuto la grazia.

La rassegna comprende anche una spettacolare installazione di Cella nel giardino del Chiostro della Magnolia dal titolo *Totem*, con quattro monumentali opere plastiche di oltre due metri che simboleggiano i camaleontici aspetti della contemporaneità, prendendo spunto da una ritualità antica. Tra i totem non manca nemmeno un omaggio ai celebri Fratelli Marx a cui l'artista si è spesso ispirato recuperando l'aspetto cinico e stralunato del loro umorismo.

La mostra è organizzata e promossa da Fondazione Stelline con il patrocinio di Regione Lombardia e Comune di Milano e con il contributo di Gruppo Zenit. Si ringrazia la Galleria Melesi.

A supporto della narrazione **Play Art**, la sezione didattica di Fondazione Stelline, **domenica 18 giugno ore 16:30** un laboratorio didattico gratuito dedicato ai più piccoli e alle loro famiglie.

L'esposizione sarà accompagnata da un catalogo a cura di Alberto Fiz edito da Allemandi, con testi del curatore e di Alessandra Klimciuk e Marianna Cappia, oltre a un'intervista di Barbara Cottavoz a Gianni Cella.

*Gianni Cella (Pavia, 1953). Nato e cresciuto a Pavia, si diploma all'Accademia di Belle Arti di Brera. Espone per la prima volta nel 1982 assieme a Romolo Pallotta e Claudio Ragni, con cui fonda il collettivo Plumcake, ospitato nelle sale della galleria Il Diagramma di Luciano Inga-Pin. Assieme ai Plumcake partecipa alla XLIV Biennale di Venezia, alla XV Biennale internazionale del bronzo e della piccola scultura a Padova e nel 1992 alla Triennale di Fellbach. Nel gennaio 2000 si separa dagli altri due Plumcake per continuare da solo il proprio percorso artistico, sia come rappresentante del movimento dei Nuovi Futuristi, grazie anche al contributo critico di Renato Barilli, sia come artista individuale.*

*Oltre ad aver partecipato a esposizioni personali e collettive in Italia e all'estero ha è presente nel panorama del design italiano grazie a collaborazioni con Alessandro Mendini, Swatch e Rosenthal.*

Info: [giannicella.it](http://giannicella.it)

Con il patrocinio di



Regione  
Lombardia



Comune di  
Milano



**PLASTICHE APPARENZE. DAI PLUMCAKE A GIANNI CELLA**

A cura di **Alberto Fiz**

**28 maggio - 25 giugno 2023**

Orario: martedì - domenica, h. 10.00-20.00 (chiuso il lunedì)

Ingresso gratuito

Catalogo: Allemandi

**Fondazione Stelline**, c.so Magenta 61, Milano

Info: [mostre@stelline.it](mailto:mostre@stelline.it) | [stelline.it](http://stelline.it)

Eventi speciali:

**domenica 18 giugno**

Laboratorio didattico gratuito di PlayArt, dedicato ai più piccoli e alle loro famiglie

**Fondazione Stelline**

corso Magenta 61

20123 Milano

[mostre@stelline.it](mailto:mostre@stelline.it)

[www.stelline.it](http://www.stelline.it)

**Ufficio stampa Fondazione Stelline**

Studio Giornaliste Associate BonnePresse

Gaia Grassi +39.339.56.53.179

Marianna Corte +39.347.42.19.001

[info@bonnepresse.it](mailto:info@bonnepresse.it) - [www.bonnepresse.it](http://www.bonnepresse.it)

Con il patrocinio di



Regione  
Lombardia



Comune di  
Milano